



30.06.2020

Piccole aziende tagliate fuori dai contributi per biciclette aziendali?

Interrogazione

Uno degli effetti positivi della crisi dovuta al Covid 19, per tanti altri versi devastante, è stata la rinascita, a livello mondiale, della bicicletta come mezzo di trasporto.

Infatti è uno dei migliori mezzi per garantire la distanza sociale se si vuole evitare un uso massiccio dell'automobile (spesso guidata da una persona sola).

Tanti governi nazionali, regionali e locali hanno abbracciato e sostenuto questa tendenza con sussidi e nuove piste ciclabili¹. In Ticino, per alcuni aspetti, pare che si stia andando in direzione opposta.

Ci riferiamo al Decreto esecutivo concernente la concessione di contributi per la mobilità aziendale del 15 marzo 2016² e al suo più recente emendamento del 22 aprile 2020 (in piena pandemia Covid-19) che ha ristretto la concessione dell'incentivo alle aziende medio-grandi, attraverso la limitazione del sussidio per la realizzazione di posteggi per biciclette e per l'acquisto di biciclette alle sole aziende con più di 10 dipendenti.

In particolare, nell'articolo 7 – Parametri per il contributo e modalità di pagamento – cpv. b – Biciclette aziendali – è stata introdotta la modifica “per singole aziende con più di 10 dipendenti”.

È difficile comprendere perché, proprio in un periodo nel quale sarebbe più indicato un sostegno alle piccole imprese e alla mobilità sostenibile, sia stata inserita una modifica che esclude dalla possibilità di usufruire di un importante incentivo più del 90% delle imprese del Ticino³.

Ci risulta anche che la Sezione della mobilità applichi misure sempre più restrittive per la concessione dell'incentivo, con l'argomentazione che le bici aziendali debbano essere condivise, principio non contenuto nel decreto legislativo. Applicando questo criterio le

¹ P.es. <https://www.ilsole24ore.com/art/fase-2-ecco-tutti-incentivi-arrivo-bici-e-monopattini-ADrQhsN>

² https://m3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/num/452#_ftnref10

³ <https://www.swissinfo.ch/ita/ticino-terra-di-microimprese--il-91-5--ha-meno-di-10-dipendenti/42827574>

biciclette e e-bikes utilizzate principalmente per il percorso casa - lavoro non sarebbero più sussidiabili. È infatti difficilmente immaginabile la condivisione, da parte del personale di un'azienda, di una bicicletta utilizzata per questo scopo a meno che i dipendenti abitino tutti nello stesso luogo.

Escludere l'obbligo della condivisione della bicicletta dai parametri per l'assegnazione del contributo cantonale (come previsto dal decreto attuale) rappresenta, a nostro avviso, un punto di forza. Il decreto incentiva l'uso della bicicletta grazie al contributo finanziario ma anche alla libertà di scelta: combina infatti un interesse privato con un interesse comune, rendendo le biciclette aziendali ma anche personali. Così le aziende e i loro dipendenti sentono le bici più proprie, le trattano di conseguenza e possono utilizzarle in maniera efficiente per i tragitti casa-lavoro.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

1. Per quale motivo è stato escluso oltre il 90% delle aziende ticinesi dalla possibilità di beneficiare di un contributo per le biciclette e e-bikes?
2. Come sono cambiate le richieste di contributi da parte delle aziende e la concessione degli stessi da parte del Cantone dall'introduzione del limite dei 10 dipendenti (Art 7 cpv. b del decreto esecutivo), in termini monetari e in numeri assoluti e relativi?
3. Corrisponde al vero che il Cantone concede il contributo per le biciclette per la mobilità aziendale solo se queste ultime sono obbligatoriamente condivise all'interno dell'azienda? In caso affermativo come mai questo criterio non è previsto dal decreto esecutivo concernente la concessione di contributi per la mobilità aziendale?
4. Non ritiene che applicando questo principio si ostacoli l'utilizzo per i tragitti casa – lavoro, mettendo a repentaglio l'obiettivo ultimo del decreto, ovvero la riduzione del traffico motorizzato sulle nostre strade?
5. Le biciclette sussidiate nell'ambito della mobilità aziendale sono quindi intese per gli spostamenti tra una sede e l'altra di aziende di grandi dimensioni (p.es. campus industriali) o per i tragitti sede aziendale – cliente? Il CdS ritiene che una tale offerta corrisponda alla realtà delle aziende ticinesi e risponda alle loro necessità?

Ringraziamo per le risposte, con stima,

I Granconsiglieri

Nicola Schoenenberger, Claudia Crivelli Barella, Cristina Gardenghi, Marco Noi, Samantha Bourgoïn, Andrea Stephani